

# I CANNIBALI CHE NON TI ASPETTI

## Pure l'Europa ha i suoi mangiatori d'uomini

Dal Medioevo alla Napoli borbonica, dall'Inghilterra del '600 alla Rivoluzione francese: sono molti i casi di antropofagia

**ALBERTO FRAJA**

■ Strani tipi i cartaginesi. Con la scusa dell'*àgape sacrale*, pare fossero usi banchettare con la morbida carne di bambino. Ad insinuare il sospetto di questa poco commendevole pratica antropofagica erano stati, fino ad ora, i soli autori greci e romani. Accuse dettate da risentimento, qualcuno aveva obiettato, siccome è a tutti nota la secolare, sanguinolenta ostilità tra punici ed elleno-quiriti. Ora però un gruppo di studiosi anglosassoni e olandesi, tra cui l'esperta di storia fenicia Josephine Quinn dell'Università di Oxford, gente che non pare abbia conti in sospeso con Annibale e i suoi conterranei, avrebbero trovato indizi abbastanza risolutivi a dimostrare che effettivamente a Cartagine si consumassero omicidi di infanti come offerta rituale a non so quale nume. La vecchia interpretazione dei santuari cartaginesi detti *tofet* come semplici cimiteri di infanti deceduti per cose naturali e amorevolmente seppelliti, sembrerebbe insomma fare acqua da tutte le parti. La documentazione letteraria, epigrafica, archeologica e storica attesta l'esatto contrario. A lungo si è cercato di dimostrare che questi siti fossero cimiteri per bardasci morti precocemente per cause naturali. Ma il fatto che nei pressi degli stessi siti siano stati trovati anche animali sacrificati e cremati nello stesso modo, e infilati nelle stesse urne, alimenta più di qualche sospetto.

### LA RISPOSTA

Detto ciò, un quesito sorge però spontaneo. Ma siamo proprio sicuri che la consuetudine al consumo di carne umana, quale ne fosse la ragione, fosse un vezzo dei soli cartaginesi? Non sarà che anche altri popoli, in epoche diverse (anche e soprattutto in quella moderna) non abbiano esita-

to ad abbandonarsi a pratiche di cannibalismo? A questa domanda prova a fornire una risposta **Luca Addante** nel suo ***I cannibali dei Borbone*** (Laterza, 192 pagine, 20 euro).

Il punto di partenza del racconto di Addante è la Napoli di fine diciottesimo secolo. Man mano che si procede nella lettura, tuttavia, lo sguardo su un fenomeno a quanto pare non infrequente, si allarga su tutta l'Europa, con una comparazione nella lunga durata che si estende dal tardo Medioevo delle lotte tra guelfi e ghibellini e delle signorie al Cinquecento del Sacco di Roma e delle guerre di religione in Francia; dal Seicento della Rivoluzione inglese e del secolo d'oro olandese fino al Settecento della Rivoluzione francese. Si diceva della città partenopea. È il 1799. La giacobina Repubblica Napoletana crolla sotto i colpi delle armate sanfediste del cardinal Ruffo. La città diventa ostaggio dell'anarchia popolare e il livello di violenza si fa impressionante. Fucilazioni, impiccagioni sommarie sono la norma. In questa terribile *cafarnao* non mancano episodi di cannibalismo. Il patriota giacobino Nicola Fiani fa una brutta fine.

«Il popolo gli diede sopra, e lo lacerò tutto, lasciandoci sopra quasi solo le ossa», scrive Diomede Marinelli, cronista dell'epoca. «Fu ridotto a brani dalla carnivora plebe. Forse tutto fu abbrustolito e mangiato. Il fegato so che fu ridotto a cottura, e mangiato tutto nell'istesso Mercato dalla vil plebe sanfedista. Un lazzaro avendo ricusato di mangiarne, fu ammazzato».

Addante fornisce prove inconfutabili di questa pratica orripilante. Le fonti parlano chiaro e non sono solo di parte. E qui torniamo al *quia*. Gli orribili pasti consumati a Napoli al tramonto della rivoluzione tanto cara a madama Eleonora Pimentel Fonseca sono un fatto isolato o piuttosto essi appartengono anche a una memoria più antica, assai spesso cancellata?

Qui va detto che Addante scova una serie di scheletri nell'armadio che a quanto pare la cattiva coscienza di noi altri occidentali ha rimosso del tutto consegnando all'oblio una sequenza di "antropofagie europee" da far invidia ai Korowai della Nuova Guinea, imbattibili divoratori di carne umana.

### HANNIBAL LECTER

Anche a noi gente civile e civilizzata è capitato dunque di avere «un vecchio amico per cena», come recitava Anthony Hopkins nel film *Il Silenzio degli Innocenti*. Per esempio, cosa accade quando Enrico VII scende in Italia nel 1311? Giunto a Brescia, ad alcuni suoi alleati autoctoni viene riservato un servizietto culinario di tutto punto: vengono arrostiti e mangiati. Sul banchetto finisce anche un nipote di Enrico. Qualcuno obietterà. Si era in epoca medievale, evo per definizione buio e crudele. E allora come commentare quanto accadde nell'avanzatissima Inghilterra di Cromwell e nell'altrettanto emancipata Olanda dove, nel 1672 fu fatto scempio del corpo di Johan de Witt per un ventennio l'uomo più potente delle Province Unite? E della Rivoluzione Francese? Vogliamo parlarne? Addante scopre un caso inedito, quello dello scaricatore di pietre, Pierre Hébert, che confessò con *nonchalance* alla polizia di aver partecipato al macabro banchetto di un ufficiale borbonico, come se fosse la vicenda più naturale di questo mondo. Il libro si conclude con gli episodi di cannibalismo verificatisi a Sebrenica nel 1995. Addante non ha dubbi: «Nel nostro immaginario il cannibale appartiene ai popoli non civilizzati, scatena orrore, evoca l'immagine del selvaggio dotato di pentolone». E invece no: l'antropofagia è anche «un imbarazzante relitto dimenticato dalla nostra civilissima Europa».

Rassegniamoci: in ognuno di noi abita un Hannibal Lecter.

Storia e Società

Luca Addante

## I cannibali dei Borbone

Antropofagia e politica nell'Europa moderna

**EL** Editori Laterza



## I casi

### NAPOLI E BRESCIA

■ A Napoli, nel 1799, con la fine della Repubblica giacobina si registrano casi di cannibalismo. Quando Enrico VII arriva a Brescia nel 1311 ai suoi alleati autoctoni viene riservato lo stesso trattamento

### FRANCIA, OLANDA E SEBRENICA

■ Episodi di antropofagia anche in Inghilterra, Olanda e durante la Rivoluzione francese. L'ultimo caso nella città di Sebrenica nel 1995



Antony Hopkins interpreta Hannibal Lecter, personaggio protagonista di una serie di romanzi dello scrittore Thomas Harris



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.